Anno V. — Udine – Mercoledì 12 Ottobre 1887 — N. 243

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
—Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA SCUOLA E L'IGIENE

È un problema che forse non è abbastanza approfondito in Italia al contrario di quanto avviene all'estero.

In Francia, per esempio, e specialmente a Parigi s'è incominciata e prosegue una provvidenziale agitazione intorno alla quistione interessantissima dello sforzo intellettuale e della sedentarietà che s'impongono agli studiosi nelle scuole.

All'accademia di Medicina a Parigi è stata così presentata dal sig. Lagneau la relazione di una commissione la quale aveva appunto avuto l'incarico di esaminare l'accennata quistione ed avvisare ai rimedii.

L'esame fatto su migliaia di scolari ha posto in sodo che la miopia, che come caso raro si trova nei fanciulli, cominciava a manifestarsi con caratteri più generali nelle scuole e cresceva mano mano che i giovani avanzavano negli studi. Ciò darebbe ragione al relatore il quale ha lamentato il lavoro eccessivo che s'impone agli studenti.

In seguito all'eccesso della sedentarietà (cioè del dovere stare seduti) si constatano, specialmente nelle ragazze dai sei ai quattordici anni, delle deformazioni ossee, incurvazioni rachidinose, incurvazione del torace, disparità nell'altezza delle spalle, sporgenza ineguale delle clavicole ecc. Alcuni di questi vizi fisici provengono da posizioni viziose prese nello scrivere.

La dispepsia, (digestioni difficili) disturbi gastro intestinali, una nutrizione insufficiente, il pallore, l'anemia, sono spesso conseguenza della posizione curva sopra uno scrittoio, della immobilità prolungata per parecchie ore, dell'essere rimasti per molte ore di seguito in stanze male aereate.

La tisi frequente negli abitanti della città, i quali sono costretti a stare molto seduti, si manifesta ben sovente fra i giovani più studiosi che costantemente curvi al tavolo, non respirano se non incompletamente l'aria ristretta della sala.

Dei turbamenti nervosi, più *o meno* gravi, come sarebbero le cefalgie (malattie del cervello) lentezza intellettuale, alterazione profonda delle facoltà cerebrali, sono spesso la conseguenza dell'applicazione, prolungata all'eccesso, della mente de' giovani nelle scuole speciali.

Questo è il male. E il rimedio?

***

La durata quotidiana del lavoro intellettuale dovrà essere proporzionata all'età dei fanciulli e dovrà variare dalle tre alle otto ore.

Il lavoro sarà interrotto da *ore di ricreazione*, canto, moto, giuochi, esercizi fisici.

La durata delle lezioni da venti a trenta minuti pei fanciulli, non dovrà mai eccedere un'ora o un'ora e mezzo pei giovanetti.

I programmi dell'insegnamento nelle scuole, licei, scuole speciali, debbono essere ridotti proporzionalmente alla durata del tempo — da tre ad otto ore secondo le età — accordato al lavoro intellettuale.

Per evitare la stanchezza dannosa che producono certi esami troppo generali, troppo aleatorii, bisognerà limitare l'estensione dei programmi, ma specialmente sostituire, a questi esami indigesti, esami parziali e frequenti, che cagionano un lavoro regolare e permettono all'intelligenza di assimilarsi le cognizioni che le offrono.

Oltre le ore consacrate al sonno, ai pasti, al lavoro, è necessario, a seconda delle età, accordare, da sei a dieci ore al giorno agli esercizi fisici (giuochi, canti, corse, passeggiate, ginnastica, esercizi o manovre militari). Questo è il mezzo migliore di prevenire gli effetti disastrosi dello sforzo intellettuale e della sedentarietà.

La relazione presentata all'Accademia medica di Parigi, chiama l'attenzione dei poteri pubblici sui gravi mali che si lamentano in seguito all'eccesso dell'applicazione e dello stare seduti nelle scuole, nei licei ecc, e sulla necessità di apportare serie riforme ai sistemi di insegnamento.

***

Le osservazioni di questa Commissione dell'Accademia di medicina di *Parigi* e i rimedi che essa *suggerisce*, si *riferiscono* naturalmente, ad usi e sistemi vigenti in Francia. Ma siccome anche da noi in Italia, specialmente in alcune provincie, si lamenta l'eccesso del lavoro, e per conseguenza, la sedentarietà a cui sono costretti i giovanetti ed anche i fanciulli, abbiamo creduto valesse la pena di *riferire ciò che pensano in proposito* e ciò che suggeriscono come rimedio, persone competenti in materia d'igiene.

Propaganda per gli impiegati

La classe degl'Impiegati ormai sì numerosa, è *la sola* che, nel febbrile progredire della associazione, non abbia sin qui *saputo o voluto* giovarsene: e il funzionario governativo in special modo, soggetto a traslochi in paesi sconosciuti e senza veruno appoggio o risorsa, ha preferito e preferisce adattarsi, al bisogno, a sacrifici od avvilimenti innenarrabili, piuttosto che, al pari persino de' *braccianti, affratellarsi e procurarsi* decoroso ajuto.

Un mezzo sicuro da qualche tempo si è attivato mercè l'iniziativa di benemeriti superiori e già porge positivi ed efficaci risultati, ma ciò nondimeno non si riesce ancora a scuotere dal riprovevole *letargo codesta*, enorme massa pietrificata nella indolenza e nello scetticismo e v'ha tuttavia chi, invece di muoversi e di occuparsi a *beneficio* proprio e comune, ama meglio poltrire e vivere alla giornata non sapendo all'indomani, occorrendo, come e dove ricorrere se non all'usura, o a mala azione, rovinosa, imprecando poi alla fatalità!

E codesto mezzo di provata utilità, è la istituzione delle *Banche mutue cooperative fra gl'Impiegati*, già in esercizio in alcune provincie e che in breve *vediamo* avviarsi nel *modo il* più lusinghiero.

Abbiamo infatti sott'occhio le situazioni mensili al 30 giugno p. p. degli Istituti di Credito pubblicate a cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e troviamo che, sulle 69 *provincie* del Regno, tali Banche o Società congeneri, sono già in funzioni:

1. a	Milano, con un capitale di			L. 88,000
2. »	Napoli	»	»	» 66,250
3. »	Catania	»	»	» 19,500
4. »	Torino	»	»	» 17,600
5. »	Bari	»	»	» 13,525
6. »	Forlì	»	»	» 8,700
7. »	Lecce	»	»	» 8,450

Si hanno *costituite e prossime* ad aprire le operazioni quelle di:

Roma — Potenza — Catanzaro e Sassari — e sono in corso pratiche, con gran probabilità di riuscita a Aquila ed a Trapani.

Ma nel restante? — Nulla, perfettamente *nulla* e si seguita, per *lo meno* a dormire come si fosse nella China!

Forse che nelle altre località vi hanno i cosidetti servitori *per capriccio*, tanti *Cresi militanti*, o che si gavazza nel credito e nelle risorse d'ogni specie da disprezzare assolutamente si palese beneficio?! — Ma non sarebbe dovere anche dei Capi d'ufficio, vista la buona prova delle dette Banche in esercizio e la encomiabile annuenza dello stesso Ministero, di incoraggiare i dipendenti ad imitare i pochi ardimentosi compagni spronandoli eziandio coll'esempio?

Occorre tanto per convincersi che se in tutto il Regno codesta Istituzione avesse vita anche mediante Società autonome con diritto di reciprocanza de' rispettivi azionisti, *in caso di* trasferimento, l'impiegato ne' suoi più stringenti ed assoluti bisogni, immenso sollievo ne avrebbe e crudelissime angoscie gli sarebbero risparmiate?

Anche il servizio ne avvantaggierebbe, perchè essendovi mezzo di effettivo e dignitoso riparo a possibili *gravose* necessità, l'impiegato stesso non sarebbe preoccupato per arrabattarsi a trovar *soccorso, e, reso ciò malgrado tranquillo*, l'opra sua tornerebbe sempre pronta ed efficace.

Nè è a dirsi che per costituire ora di tali Banche *sia cosa miracolosa o di* insuperabile difficoltà! — Basta gente pratica, stimabile e di buona volontà: ed il segreto della pronta ed efficace riuscita stà soltanto in questo, nello sfuggire cioè i parolai, gli amanti delle discussioni chiassose ed oziose e degli incidenti ad ogni *costo*, nel bandire insomma i moderni *uomini perditempo*, e la cosa è fatta.

Poichè, come si disse, vi sono parecchi Istituti già lodevolmente in funzioni, val poco procurarsi i loro statuti — scegliere il migliore — adattarlo come meglio sarà *riconosciuto* dai *promotori*, depositarlo per atto pubblico — e con questo, i promotori medesimi costituirsi senz'altro in Società, colla riserva di aprire le operazioni quando venisse raggiunto il numero di azioni che si credesse di determinare.

In tal guisa si *evitano* le *formalità*, le noje e le lungaggini per raccorre, in precedenza, le adesioni all'occorrente programma: per adunare i firmatari: per nominare la commissione provvisoria incaricata di predisporre lo Statuto, e di convocare finalmente l'assemblea per la discussione di esso, sempre burrascosa, e alle volte occasione di completo sfacelo, anche per ambizioni *non* soddisfatte.

Giacchè in qualunque statuto di Società vi è **sempre la clausola** di essere soggetto alle modificazioni volute poscia dalla maggioranza, così questi, a tempo e luogo e cioè quando la Istituzione avrà potuto affermarsi e *funzionare*, potrà introdurre le varianti che dalla esperienza verranno reclamate.

Ma intanto **si faccia, si viva!** e ciò ripetesi, *non* può ottenersi che da pochi iniziatori competenti e volenterosi: e quando si sappia costituito l'Ente, quando già vi sia una Rappresentanza, più facilmente si trovano gli aderenti e l'esito può dirsi assicurato.

Forlì, ad esempio, il 24 luglio 1886 vedeva costituita la Società da 15 soli promotori con riserva di incominciare le operazioni quando si fossero raggiunte 100 azioni da L. 25 cadauna. Ebbene: al 9 ottobre successivo, l'assemblea generale potea procedere alla nomina dei definitivi amministratori essendosi in sì breve termine raccolti 216 soci rappresentanti 324 azioni.

Come di *Forlì* così fu di *Catania* sorta può dirsi per incanto, perchè così si volle.

Orbene, per qual ragione non può farsi altrettanto in ogni restante *capoluogo di provincia del Regno? Vana* è la scusa che quivi facilmente è aperto il credito da altri istituti. Ciò potranno attestarlo *forse* pochissimi fortunati del paese favoriti di relazioni e di aderenze: ma la gran massa dell'impiegato a disposizione del governo, dell'*unico cittadino* soggetto da un istante all'altro a divenire *straniero in patria*, non può fare assegnamento su codeste risorse; e la gran massa di questi impiegati, se non casualmente provvisti di mezzi propri, in disgraziate eventualità (comuni del resto a chi d'un tratto è costretto *spostare* il più delle volte numerose famiglie) non sa dove rivolgersi se non all'usura, causa principale, come si disse di irreparabili sciagure e ciò perchè appunto abbandonata a sè stessa non sa come altrimenti provvedere.

Nè agli odierni gaudenti o meno bisognosi fra gli Impiegati *in parola* faccia velo l'egoismo per l'*attuale* loro benessere, poichè il beneficio dell'associazione *giova a tutti*, e l'esperienza insegna che, persino industriali e possidenti ad essa ricorrono, perchè essi pure si trovano in momenti da abbisognare e *senza rossore*, de' *suoi favori*.

Ora dunque che già sì patenti prove si hanno del vantaggio assoluto di co-

---

44 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

« Nelle prime ore che susseguitarono alla mia partenza da Rennes, non trovai in me se non la memoria d'un danno indistinto. Era così stordito di avervi lasciata che mi trovava impossente a pensare. Lo strepito che faceva la *carrozza* roteando sull'acciottolato pareva passato in me; non aveva più coscienza della mia vita, mi guardava a vivere con istupore e curiosità, tutto sembravami un sogno.

Ma, a quel primo turbamento, successe in breve la commozione. Ripensai alla querela che avevamo avuto poco prima della mia partenza, alle nostre reciproche doglianze, alle vostre lagrime, e fu a un punto ch'io pur non piangessi. Avrei voluto tornar indietro per implorare il vostro perdono, e accertarmi che non eravate più mesta, nè imbronciata con me. Chiedeva a me stesso come avessimo potuto giungere a tal estremo, trovava futili le cagioni del *mio corruccio*, mi accusava d'essere stato ingiusto verso di voi. In quel momento vi perdonava tutto, e approvava in tutto il vostro contegno. M'era dimenticato ciò che spesso mi avea dispiaciuto nelle vostre abitudini e nelle vostre opinioni, non pensava ad altro che a quello sguardo che mi avete gettato allorchè partiva, a quella lagrima che vidi sull'orlo delle vostre ciglia, a quel cenno amichevole che mi faceste dal balcone, quando la carrozza pigliava le mosse...

Ah! perchè *non* abbiamo *noi sempre* per le persone che amiamo quell'illimitata indulgenza che la loro lontananza c'ispira! Come deploriamo allora le ore perdute in pazzi litigi! come ci vergogniam delle lagrime che abbiamo fatto versare! Quante delizie disperse, quante gioie sprecate, quanta vita falciata in sul fiore! Ahimè! l'uomo non ama di amor vero coloro che ama se non due volte *in* tutta la vita; all'ora della partenza e a quella della morte.

Or che vi ho lasciata, ponderai ciò che avete fatto, Luigia, e a quella rendita che avrei voluto vedervi rifiutare. Forse il mio desiderio era nato dalla esperienza, fors'anche dall'orgoglio; poichè *chi può sapere* al giusto *donde* nascono i suoi desiderii? E' son simili alla sorgente de' fiumi, ch'è formata sotterra da mille rigagnoli di cui s'ignora l'origine. Però, Luigia, io temo d'aver avuto ragione per l'avvenire, perchè nel mondo si vuol diffidare più *del ben che del male che altri ci fa*. Il male si guarisce e si obblia, ma il beneficio accettato è una catena che ci leghiamo per sempre al cuore. Ben so che, come appena ci troveremo in men disagiata fortuna, rifiuterete la cortesia della famiglia Boissard; ma non potrete più liberarvi dalla memoria della cortesia ricevuta: vi converrà pagare il vostro perpetuo tributo di riconoscenza, e vedrete che tali rendite vitalizie, assai leggiere da principio, possono a lungo andare, divenir molto pesanti.

Ma come sapreste voi ciò, voi, povera fanciulla, ancora sì poco esperta della vita? L'anima vostra è più giovane del vostro corpo; giovane per ignoranza e per natura.

Ed io l'ho di troppo dimenticato a fianco vostro. Fui mesto quando voi eravate allegra, turbato quando voi serena; come avremmo potuto andare d'accordo? Noi guardavamo il mondo, io dall'alto dell'arida montagna, voi dal fondo della valle fiorita; e mentre io avrei dovuto scendere fino a voi e prendervi in braccio per farvi salire, v'ho gridato con *impazienza che veniste* a me, e voi, che coglievate fiori, e ascoltavate il garrir degli uccelli, voi non mi avete inteso. Ecco, bene il temo, la cagione di quel freddo sussiego, che fu sempre tra noi.

Che se mi chiedeste come avvenga *ch'io non mi sia di ciò accorto* se non che ora, vi risponderò: perchè quest'è la prima volta ch'io mi sono allontanato da voi. Mentre vi vedeva, la cosa che più mi feriva erano le nostre dissomiglianze, non pensava se non a mezzi di rimpastare la vostra natura sul conio della *mia*, e quest'impresa impossibile mi teneva in uno stato continuo di guerra. Ora che non ho più incessantemente sotto gli occhi *il mio nemico*, e che la lontananza mi lascia più tranquillo, conosco quanto dissennate fossero le mie pretensioni.

Onde, Luigia, preparatevi a *vedermi* tornare tutt'altro da quel che sono partito. Potrete parlarmi di danze, di passeggi, di gale; ch'*io* avrò imparata la vostra lingua. Più non mi vedrete sulla fronte quella ruga che v'impediva di cantare, *io sarò allegro*, solo che mi aiutiate un poco, poichè ben capite che una simile trasformazione non si può far senza sforzo.

Senonchè io amo già per indole la gioia ed il chiacchierare, e forse non ho altro d'uopo che d'un po' di *sicurezza, di spazio* e di *prosperità*, per ripigliare le mie naturali tendenze. Sono come que' lupacchini allevati in gabbia, sempre accovacciati, sempre borbottoni, sempre mesti, ma che, dove prima tornino nel bosco, racquistano la lor agilità e la loro gaiezza.

Deh! *quanto* saremo felici al mio ritorno! Passando per Parigi ho preso alcune informazioni, ed il mio viaggio può essermi fruttuoso che non avessi supposto. Vi par egli ciò vero, Luigia? Fra due mesi forse, fra due mesi io sarò presso di voi, avrò il vostro braccio posato sul mio, e andremo girando pei sobborghi della nostra buona città cercando l'annunzio di una casetta da vendere! Noi possessori d'una casa! Dite, Luigia, questo pensiero non vi fa egli sbarrar tanto d'occhi? Siete voi ben certa di non dormire? Possessori d'una casa noi, che alcune settimane fa non avevamo tetto dove ricoverarci! Oh! com'è improvvisa la bontà della Provvidenza!

Quante volte, dopo le solinghe mie passeggiate, passando dinanzi a que' padiglioni bianchi circondati di viti e di rose del Bengala, vedendo la man di una donna sollevarne la verde cortina, e udendo le nenie de' fanciulli fra' carpini, quante volte mi sentii sorgere in cuore una cocente gelosia dei fortunati che colà sotto abitavano! Chi mi avrebbe detto, Dio buono, che io stesso dovessi tra breve far saggio di un'eguale felicità? O Luigia, fate voi a pieno ragione della nostra ricchezza? una casetta ne' sobborghi? Vedete voi la nostra pergola di clematiti, il nostro boschetto in cui gorgheggiano i merli, il *pozzo* tappezzato di ellera, l'altalena sotto il viale de' tigli, e le racchette dimenticate fra l'erba? Immaginate voi le belle sere passate fuor della porta fra i caprifogli e le ghiande unguentarie, il primo raggio dell'alba sulle nostre cortine bianche, i fringuelli che cantano sul cocuzzolo de' nostri fumajoli, e i nidi di rondinelle fra gli embrici del nostro tetto?

Io mi sento sforzato al pianto da tali immagini. È egli possibile ch'io abbia a godere di tali gioie? che tutti i miei sogni abbiano ad essere un giorno avverati? Ah! in qualche momento io tremo di tanta felicità. Voglia Dio che qualche grande afflizione non ci sia *riserbata*!

Fin da ieri sono arrivato, sono fin da ieri in Germania! Non potrei dirvi, Luigia, l'impazienza colla quale aspettava questo momento. Non sono più in Francia! Io provo una specie di sorpresa e di letizia fanciullesca a ripetere queste parole. Vado *orgoglioso* di trovarmi qui, tutto incantato della mia rischiosa andacia, tutto meravigliato di aver veduto anch'*io* un po' di *mondo*; se avessi scoperto un continente, non potrei esser più lieto. Singolar effetto delle abitudini casalinghe, e della novità de' viaggi! »

(Continua)

deste Banche: ora che sulla loro efficace riuscita non v'ha più dubbio alcuno, **è tempo di valersene,** senz'altro indugio.

Per esse i vecchi adagi: *ajutati che t'ajuterò — volere è potere* — non sono più proverbi da darvi eccezione.

In passato si poteva comprendere e scusare la mancanza di mezzi opportuni per giovarsi; oggidì invece non devonsi che deplorare gli inerti e gli scettici, lasciandoli al bisogno, come ben meritano, in balia del miserabile loro destino.

Adolfo Tassari
Consigliere Segretario
della Banca-Impiegati in Forlì.

In Italia

Il professor Ceneri.

Il professor Ceneri per motivi di salute aveva domandato il collocamento a riposo.

L'illustre professore in seguito alle vive istanze del Rettore dell'Università di Bologna e del Ministro della Pubblica istruzione ha ritirato la domanda limitandosi ad un congedo che gli venne concesso per potersi rimettere in salute.

Vapore disincagliato.

Il vapore *Umberto I.* venne disincagliato ieri felicemente dagli scogli di Ventotenne.

Si sta provvedendo al suo rimorchio a Genova.

All'Estero

La produzione del grano in Francia.

Il Ministero dell'agricoltura in Francia ha valutato che il raccolto del grano sia stato quest'anno di 17,782,910 superando di 12,320,540 ettolitri il prodotto del 1886.

Condanna di un anarchico in Germania.

Lipsia 10. Il capo anarchico Neve fu condannato a 15 anni di lavori forzato.

Un bravo frate francescano.

Telegrafano da Lugos, in Ungheria, che un frate francescano di 30 anni, certo Anselmo Fattory, rubò al guardiano del convento 2000 fiorini e fuggì in America assieme ad una sua bellissima amante, una fanciulla israelita, certa Rebecca Levy.

In Provincia

Nuovi mercati. Con decreto della regia prefettura di Udine, i comuni di Forni di Sotto e Socchieve vennero autorizzati all'istituzione di due nuovi mercati di animali; i quali avranno luogo nella terza domenica di ottobre per il primo, e nell'ultimo sabbato del detto mese per il secondo.

In Città

L'onorev. Doda. Oggi col treno delle 6.19 pom. giunge tra noi, gradito ospite, l'illustre deputato Federico Seismit-Doda.

Giunta Municipale. Avendo tutti gli assessori eletti nell'ultima tornata del Consiglio comunale accettata la carica, domani il co. cav. Luigi de Puppi assumerà le funzioni di Pro-Sindaco.

Tramvia a vapore da Udine-San Daniele. Ieri si è radunato nel palazzo municipale il Comitato composto dei Sindaci dei Comuni ai quali la linea metterà capo, o pei quali dovrebbe passare.

Erano presenti l'avv. cav. Valentinis per Udine, il cav. avv. Tuzo per Feletto-Umberto, il senatore Pecile presidente del Comitato per Fagagna, l'avv. cav. Ciconi per Sandaniele assieme al sig. Pascoli membro nella Commissione ferroviaria di quel comune.

Mancavano il sindaco di Rive d'Arcano, e quello di Martignacco, comune che è senza sindaco da molto tempo.

Il Comitato deliberò di far esaminare il progetto fatto eseguire dal sig. Neufeld e le recenti proposte fatte dall'ingegnere Martich di *Venezia esperto* e riputatissimo in cose ferroviarie, tanto dal punto di vista tecnico che ferroviario, dandogli l'incarico non solo di questo esame, ma estendo di proporre eventuali modificazioni al progetto stesso e di proporre la più equa cifra di conguaglio fra i comuni interessati della spesa di concorso.

Società Operaia Generale. L'art. 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'art. 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese di ottobre, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di detto domande scade coi 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

La principessa Clotilde di ritorno da Baden, ripassò per la nostra stazione jer sera col treno delle 8 e 18 diretta a Moncalieri. Viaggiava in stretto incognito tantochè nessuna delle Autorità si presentò al vagone-salon per ossequiarla.

Progetti teatrali per il Carnevale. Dai giornali apprendemo che il distinto artista nostro concittadino Adriano Pantaleoni ha iscritto alla direzione del teatro la Fenice di Venezia un suo progetto per la prossima stagione di Carnovale, per dare alcune *opere* ed un *ballo grande*.

Gli auguriamo fin da ora la più felice riuscita.

Fuga di gas. Questa mane, mentre alcuni operai attendevano per conto della Società del gas, a dei lavori di riparazione, oltre il ponte di via Aquileia, accadde una fuga di gas. Ma la cosa non produsse però la menoma conseguenza.

Concorsi a premi per la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da panieri.

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi in favore di coloro che nel miglior modo attenderanno alla coltura razionale dei salici ed alla produzione intensiva in vinchetri dei vimini da panieri, impiantati dopo la pubblicazione del presente concorso, ma non più tardi della primavera 1889.

I premi sono:

a) otto da L. 300 caduno;

b) otto da L. 200 caduno;

I concorsi sono provinciali.

Ad ogni provincia sono assegnati un premio di L. 300 ed uno di L. 200.

Art. 2. Sono ammesse al concorso le provincie di *Udine*, Treviso, Vicenza, Verona, Torino, Perugia, Sondrio, Potenza.

Art. 3. Possono prender parte al concorso i privati, le associazioni agrarie, le società di bonificamento di terreni e le amministrazioni di beni appartenenti a corpi morali.

Art. 4. La superficie del vinchetto non dovrà essere minore di due ettari. Il vinchetto potrà tuttavia essere composto di più appezzamenti purchè nel loro complesso misurino almeno due ettari di superficie.

Art. 5. Non sono comprese in questo concorso le colture di salici arborei, siano essi governati ad alto fusto, a scalvo od a capitozza, i cui prodotti vengano frutti dalla agricoltura senza preventiva preparazione.

Art. 6. Le specie di salici la cui coltivazione è specialmente utile per l'industria del panieraio e che perciò saranno preferibilmente considerate nel presente concorso sono il *Salix viminalis*, L. (Vetrice, vinco, salcio da vinchi o salcio viminale) e sue varietà; il *Salix purpurea*, L. (Vetrice rossa, vetrice porporina, vetrice da panieri, salcio rosso, salicella) e sue varietà; il *Salix triandra*, L. (Vetrice da ceste, vetrice bruna) e sue varietà, e il *Salix rubra, Huds.* (Vetrice rossa).

In ordine di secondaria importanza sarà *tenuto conto di tutte quelle altre* specie e varietà i cui prodotti la commissione aggiudicatrice stimerà adatti alla industria del panieraio.

Art. 7. Oltre la specie dei salici coltivati e la estensione del vinchetto formeranno titolo di speciale considerazione:

a) il modo onde il vinchetto è stato stabilito;

b) il modo come esso viene governato;

c) la stagione e il modo di taglio dei vimini;

d) il metodo usato nello scortecciamento ed essiccamento dei vimini;

e) la quantità e la qualità dei vinchi prodotti *nel triennio 1889-91*, distinguendo la proporzione dei vinchi *scortecciati da quelli venduti con la corteccia*;

f) il colore naturale dei vinchi scortecciati;

g) l'uso cui viene destinata la corteccia;

h) la destinazione dei vimini, se cioè si vendono sul posto o in altri luoghi d'Italia e all'estero;

i) in modo particolare si terrà conto se la coltura dei vimini vada congiunta coll'industria del panieraio; e finalmente,

l) le spese d'impianto, di governo, raccolta e preparazione.

Art. 8. Le domande di concorso dovranno presentarsi al ministero d'agricoltura industria e commercio (direzione generale dell'agricoltura) entro il mese di dicembre 1887, e indicare oltre il nome del concorrente, il suo domicilio, il comune o la località ove è posto il terreno destinato all'impianto del vinchetto.

Art. 9. I premi verranno aggiudicati possibilmente entro l'anno 1891.

I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal ministero di visitare i vinchi pei quali aspira al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno ai sensi del surriferito art. 7.

I concorrenti dovranno inoltre presentare agli incaricati del ministero una relazione particolareggiata dalla quale risultino specialmente il tempo della piantagione, le spese di impianto e di annua coltivazione ed i prodotti ottenuti.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, *facendolo inserire nel bollettino degli* Atti ufficiali delle provincie stesse e nei giornali agrari e politici del luogo.

Sedute del Consiglio di Leva nei giorni 10 e 11 ottobre 1887.

Distretto di Gemona.

Abili di I.ª categoria	N. 92
Abili di II.ª »	» 10
Abili di III.ª »	» 62
In osservazione all'ospitale	» 8
Riformati	» 37
Rivedibili	» 44
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 14
Renitenti	» 77
Totale	N. 345

La conciliazione è un fatto compiuto! Per fermo non v'ha più alcun giornale in Italia che non si sia occupato, e ben largamente, della grave questione. Dagli organi magni ai piccoli, dalla *Riforma* all'*Eco di Pèrsiola*, tutti hanno voluto esporre il *proprio parere*, e fra tanti, è miracolo se se ne son trovati due concordi. Alcuni han presagito dalla conciliazione beni incommensurabili, altri hanno visto in essa un nuovo vaso di Pandora, apportatore d'ogni malanno; chi l'ha dichiarata impossibile, e chi l'ha giudicata possibilissima e necessaria.

Fra tanto dibattito d'opinioni, il pubblico, secondo il consueto, non ha mai potuto farsi un'idea chiara della situazione, ed ecco che noi siamo invece *lietissimi ed al tempo stesso orgogliosi di* potere per i primi e con tutta certezza annunziare che il tanto discusso e desiderato avvenimento è ormai un fatto compiuto: che la conciliazione è fatta, e, quel che più importa, fatta in modo decoroso e soddisfacente per ambe le parti.

Le parole acri, i reciproci dispetti sono stati vicendevolmente perdonati; se lui aveva tanto resistito non si doveva poi fargliene una gran colpa, poichè non era che una conseguenza delle teorie inspirategli da fanciullo.

Da tanti anni erasi abituato a giuocare settimanalmente al lotto, e il fatto di non aver mai ottenuta una vincita, anzichè dissuaderlo, era per lui una ragione a continuare, credendo di dover pure finalmente acciuffare qualche quaterna.

Lei, la bionda sposina, con quella sicurezza di giudizio che è tutta propria di certe donnine, aveva cominciato col rimpiangere quella somma che lieve sprecata ogni sabato, poi all'annunzio dell'*Ultima Lotteria*, aveva proposto e insistito perchè lui abbandonasse le fantasmagorie del lotto, e tentasse una volta sola la fortuna con tanto minor spesa e tanto maggiore probabilità di riuscita.

— «Vedi — gli diceva — con sole cinque lire puoi vincere da un minimo di 250 lire a un massimo di 200,000; con 10 lire da 500 a 250,000, con 50 lire da 2500 a 297,500, con 100 lire da 5000 a 304,500! E devi notare — aggiungeva — che un'occasione simile non si *presenterà* mai più!»

Lui non voleva persuadersi, una parola pungente ne chiamò un'altra; venne il broncio, vennero i dispetti e la separazione di camera.

Ora la conciliazione è un fatto compiuto. Lui ha promesso di non attendere più al inutilmente la vincita al lotto, ed ha acquistato invece cento biglietti dell'Ultima Lotteria. I due sposi perfettamente riuniti d'animo e di corpo, pensano lietamente che con sì poca spesa l'avvenire dei loro figli può essere in anticipazione definitivamente assicurato.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I soci sono invitati al V° Trattenimento Sociale, del presente anno, che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di Giovedì 13 ottobre, alle ore 8, col seguente programma:

I. *Come finirà?* Scherzo comico in un atto.

II. *Sorridimi*, di Tosti, — *La Serenata*, di Elisa Beltrami-Barozzi; romanze per soprano cantate dalla signorina Emma Rallo.

III. *Sognai*, romanza per soprano di Schira, cantata dalla signorina Emma Rallo.

Siederà al piano il maestro sig. Franco Escher.

IV. *Festino di famiglia* con dodici balli.

La «Pastorizia del Veneto» nella sua ultima puntata, contiene il seguente:

Municipio di Terrassa Padovana. Le condotte veterinarie — R., Il più bello degli animali bovini — Esposizione equina a Vicenza — B., Congresso medico di Pavia — Romano, Sostanze alimentari poco apprezzate — Un «apsus» della Pastorizia — Ninni, Caccia — Riunione di veterinari in Asti — Vicentini, Aderenza della cistifellea — Sommavilla, Il servizio forestale in Carnia — Canotanini, Frumento Noè — I sali Stassfurt — Redattore, De Sabio, Chielin. Vino ambosto. — B. di Bibliotecario, L'esposizione delle piccole industrie — Nasica, Le frutta e le esposizioni — A. F., La mostra dei De Zad — Vino, Battibeccuzzi — Di qua e di là.

Il «Giardinaggio». Questo giornale di floricoltura e frutticoltura premiato con Medaglia di prima Classe nella recente Esposizione Orticola generale di Firenze (esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 3 annue), coll'ultimo numero ha introdotto notevoli miglioramenti e magnifici fregi che lo rendono il non plus ultra del lusso e dell'eleganza.

L'ultimo numero contiene:

la garofano (con 3 incis.) — Coltivazione nei vasi — La centaurea (con incis.) — Le rose più pregevoli — Fiori per bordura, Bellis perennis (Margherita dei prati) (con incis.) — I Caladium (con incis.) — La camelia come pianta da appartamento — Le piante curiose, la Mimosa pudica (con incis.) — Veronica prostata per le aiole — Nuovo metodo di trasporto pei fiori recisi — Conservazione dei semi — Il Rhabarbaro Collinianum — Acer platanifolia a foglie chiazzate — I fiori recisi e i bulbi in Olanda — Le Tritome — Due magnifici arbusti — Frutta ed erbaggi in Inghilterra — La rosa la più piccola che si conosca — Una malattia nelle Begonie tuberose — Bulbi per la coltura negli appartamenti — I fiori nell'economia domestica — Aiuola XXXII (con incis. — Cataloghi — Piccola posta ecc. ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà:

Il fallimento di Facanapa.

Con ballo gande.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11-12 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	737,7	740.9	743.8	744.8
Umid. relat.	91	84	73	62
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	sereno
Acqua cad.	20.8	7.5	1.2	0.9
Vento (direzione	—	N.	NE	NE
Vento (vel. kilom.	0	3	12	10
Term. centig.	14 5	11.1	8.7	11.1

Temperatura { massima 15.0 / minima 6.3

Temperatura minima all'aperto 5.2

Minima esterna nella notte 11-12 2.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 11 ott. 1887)

In Europa massima pressione 770 a Mosca; minima 737 sulla Danimarca,

In Italia nelle 24 ore pioggie generali, temporali sul versante adriatico, a Livorno e a Roma.

Barometro leggermente disceso, venti forti meridionali, temperatura sempre alta.

Mare agitato sul Jonio e sul Tirreno.

Stamane cielo nuvoloso al centro ed in Sicilia, sereno a nord, e nella penisola salentina.

Venti forti meridionali, mare mosso od agitato specialmente sul Tirreno.

Barometro variabile da 760 Sardegna e Sicilia a 748 all'estremo nord.

Probabilità:

Venti forti III quadrante, mare agitato.

Pioggia specialmente al nord.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di settembre)

Il massimo di temperatura si verificò nell'alta Italia il 24, nella bassa il 30; Palermo ebbe nel 30 la massima assoluta della decade di 35.8.

Il minimo di temperatura si verificò nell'alta Italia il 28, nella bassa il 28; Avellino ebbe il 28 la minima assoluta della decade di 3.1.

La temperatura media decadica fu generalmente sotto normale di circa 1,5 sul continente, di circa 1.0 sulla Sicilia Meridionale.

Veneto — Se in alcuni luoghi il raccolto del riso è abbondante, in altri invece è scarso, e scarsi sono pure, quasi dappertutto i raccolti dell'uva e del mais.

Si sta facendo l'ultima falciatura dei foraggi.

Il terreno ha bisogno di essere rammollito per ultimare i lavori della semina; si desidera perciò la pioggia.

Lombardia — Tanto il raccolto dell'uva, quanto quello del maiz, sono discretamente abbondanti; quello del riso invece lascia a desiderare.

La pioggia caduta, se sospese per un po' la raccolta del mais, riuscì però favorevole agli ortaggi ed ai terreni in cui devesi seminare il grano.

Piemonte — La vendemmia è a buon punto ed il prodotto ne è soddisfacente tanto per la qualità, quanto per la quantità.

Il raccolto del maiz è terminato e fu abbondante.

Si stagionarono bene gli ultimi fieni. È incominciata la semina del frumento ma in condizioni non tanto favorevoli, in causa della durezza del terreno che sente ancora bisogno di pioggia.

Liguria — La vendemmia procede regolarmente; l'uva, in particolar modo nelle alture, è perfettamente matura e promette vino squisito ed abbondante.

Pure il raccolto delle castagne si presenta bene e gli altri frutti sono sani.

Si raccogli il cinquantino che presto fu seminato.

La pioggia caduta fu di molto vantaggio alla campagna tutta.

Emilia — La vendemmia dà un prodotto abbastanza soddisfacente e più abbondante di quello che si credeva.

La lavorazione della canapa è terminata, ed ormai è pure al fine la mietitura del riso.

Per dar termine ai lavori della semina sarebbe opportuna la pioggia essendo i terreni molto più induriti per la siccità.

Marche ed Umbria — Le pioggie di questi ultimi giorni hanno interrotto per un po' di tempo la vendemmia, il di cui raccolto è discreto.

Il raccolto del maiz è abbastanza soddisfacente.

L'acqua caduta rammollì i terreni, che ora agevolmente si preparano per la semina.

Toscana — Le abbondanti pioggie, se hanno interrotto la vendemmia, furono però di grande giovamento ai pascoli, agli olivi ed ai terreni, da semina.

Il raccolto dell'uva, se non è copioso, sarà però ottimo per la qualità.

Bene i castagni.

Si raccolgono le frutta d'inverno.

Lazio — Se in alcuni luoghi la violenza della pioggia non avesse recato danno ai vigneti, il raccolto dell'uva, sarebbe ovunque abbondantissimo.

Si raccoglie il maiz e si lavorano i terreni per la semina del grano.

Regione Meridionale Adriatica. — Si è incominciata la vendemmia con risultato discreto per la quantità ed ottimo per la qualità.

Il forte abbassamento di temperatura e i venti violenti danneggiarono vigneti e frutteti.

Il raccolto del maiz è scarso.

La pioggia però ha giovato moltissimo a tutta la campagna.

La raccolta delle mandorle è finita e s'incominciò la potatura dei mandorli. Si raccolgono le sorbe e le nespole.

Regione Meridionale Mediterranea — Le uve sono quasi dappertutto mature; in alcuni punti è cominciata la vendemmia, abbondante ed eccellente per qualità.

Il raccolto delle castagne sarà un po' scarso, buono invece quello delle noci.

Le ultime pioggie furono assai favorevoli alla campagna e agevolarono i lavori dei terreni per le semine.

Sicilia — In generale il prodotto della vendemmia è, scarso, ma ottimo per qualità.

Belli gli ortaggi, discreti gli agrumi. Le olive ingrossano.

Si lavorano i terreni per le semine.

Si desidera altra pioggia, che sarebbe favorevole alla campagna.

Sardegna — La pioggia fu assai benefica alla campagna.

In alcune località si vendemmia.

Si teme che, in causa della siccità, il raccolto dell'uva sia mediocre.

Il prodotto delle patate fu scarso.

Riepilogo — Eccetto nel Veneto, ove i raccolti dell'uva e del maiz sono scarsi, in tutti gli altri luoghi tali raccolti, se non sono abbondantissimi, danno però risultati soddisfacenti.

Le pioggie cadute giovarono moltissimo ai foraggi, agli ortaggi ed ai terreni, i quali ora si possono più agevolmente lavorare per compiere la semina del fru ento.

Varietà

Terribile fatto di sangue a Lugo. Certo Gheiß Marco d'anni 45 veterinario a Russi e noto in Bologna aveva da molto relazione con una domestica.

Ben presto corsero discordie e liti colla di lui moglie donna di famiglia distinta, la quale giustamente non poteva tollerare tale ingiuria nella sua casa.

Pochi mesi or sono essendo rimasta incinta la cameriera, i dissensi, assunsero tali proporzioni che il Gheiß fu costretto a mettere fuori di casa la amante e le procurò una camera in affitto a Lugo.

Là questa donna partorì un bambino e là riceveva ogni tanto la visita del suo amante.

Domenica per fatale combinazione il Gheiß si incontrò a Lugo nella camera col padre della domestica e vennero a contesa severissima.

Ben presto dalle parole si venne alle armi e pare che per primo, il padre inferisse due coltellate al Gheiß il quale estrasse il revolver e diede due colpi al disgraziato uomo che rimase all'istante cadavere.

Il Gheiß è tuttora latitante.

La città è impressionata dell'orribile fatto.

L'ucciso non aveva compiti gli anni cinquanta.

Bismarck ed una vecchia contadina. Una vecchia contadina di Bergedorf, desiderando vedere prima di morire il principe di Bismarck, si recò recentemente sulla ferrovia a Friedrichsruhe. Colà venne a sapere che il gran Cancelliere era andato nella selva attigua. La vecchia entrò nella selva con la speranza di incontrarlo, ma dopo un lungo cammino si smarrì. Finalmente vide venire una carrozza con entro un signore attempato al quale chiese gl'indicasse la via. Il signore, non solamente volle indicarle la via, ma la fece montare nella sua carrozza.

Conversando col cortese gentiluomo, la vecchia raccontò perchè e come era venuta a Friedrichsruhe, e quanto le dolesse di aver fatto spese e viaggiato inutilmente senza aver veduto il Gran Cancelliere. A che il signore rispose: «Guardatemi bene, buona donna, io sono il principe di Bismarck.

La vecchia, esultante e confusa nello stesso tempo, vergognosa di trovarsi accanto all'illustre statista, balzò in piedi e voleva uscire dalla carrozza per mettersi in sorpa, ma il principe la costrinse affabilmente a sedere di nuovo presso di lui, ricoprendole i piedi con la sua coperta da viaggio e non lasciandola che quando furono giunti al castello.

Notiziario

Le adesioni al banchetto di Torino. Pranzi a Crispi.

Consta da ottima fonte che oggidì le adesioni dei deputati e senatori al banchetto di Torino ascendono a 350.

L'on. Crispi andrà a Torino il giorno 23. Lo accompagneranno quasi tutti i ministri.

Il prefetto offrirà loro un pranzo la vigilia del banchetto.

Il municipio darà un *déjeuner* a Superga.

Per il codice penale.

La commissione per il codice penale si è adunata per l'ultima volta.

Tutto il progetto fu approvato.

L'on. Zanardelli ha già quasi allestito la relazione; tuttavia a scopo di completarla egli alla fine della settimana si recherà a Brescia per lavorare con maggiore tranquillità.

L'on. Zanardelli presenterà pure un progetto di parziale riforma dell'ordinamento giudiziario, e dichiarerà a questo proposito che comincia ora a rifiocare come parti per addivenire gradatamente ad una riforma completa del corpo giudiziario.

Riforma dei tributi locali.

Il *Capitan Fracassa* annunzia che alla riapertura del parlamento il ministro Magliani presenterà un progetto di legge pel riordinamento dei tributi locali.

Si spera che l'on. ministro avrà tenuto conto in questo suo progetto delle lagnanze vivissime che si elevano tuttora contro la tassa di dazio consumo e avrà provveduto per una equa riforma di essa.

Il trattato di commercio con la Francia.

È opinione generale che i negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio franco-italiano debbano considerarsi, per ora, siccome del tutto abortiti.

Il trattato di commercio Austro-Italiano.

La conferenza doganale austro ungherese ha già definitivamente fissate le istruzioni pei negoziatori dell'Austria-Ungheria.

Le trattative comincieranno verso il 20 ottobre fra noi.

Lo scandalo del giorno a Parigi.

Il consiglio dei ministri si occupò dell'affare *Caffarel*, che prende un aspetto sempre più scandaloso.

Non si conoscono le deliberazioni dei ministri. Sembra che i ministri abbiano trattato a lungo, specialmente della supposta complicità del deputato Wilson, genero del presidente Grevy.

Wilson ha pubblicato ieri una lettera per giustificare le sue relazioni con la Limouzin.

Risulta che nulla di compromettente vi è per Wilson.

Termina dicendo: Non è penoso constatare che per soddisfare rancori personali, inimicizie politiche, abbiasi ricorso a così basse calunnie?

Le lettere di lui che furono trovate dalla Limouzin sono state scritte dal suo segretario ed erano risposte alle sollecitazioni della Limouzin che chiedeva nuove udienze e nuovi favori.

Il principe tedesco spodestato che frequentava la casa della Limouzin sarebbe realmente quello d'Assia-Cassel che fu spodestato.

Alla Borsa il mercato era ieri pesante ed incerto, causa l'influenza di Londra, e gli affari del Marocco e lo scandalo Caffarel.

A co-reggente dell'impero?

Troviamo nei giornali esteri una notizia inaspettata da Vienna e che riportiamo con riserva.

Francesco Giuseppe sarebbe per nominare fra poco l'arciduca Rodolfo a co-reggente dell'impero.

Ultima Posta

Forze spagnuole alle Caroline.

Londra 11. Lo *Standard* ha da Shanghai: Forze spagnuole abbastanza considerevoli furono spedite alle Caroline per punire gli indigeni del massacro del governatore e della guarnigione di Ponape.

Le faccende bulgare.

Sofia 10. Il risultato generale delle elezioni è favorevole al governo in grande maggioranza. L'ordine fu turbato in pochi punti.

A Rahovitza i zankovisti tentarono di disarmare i soldati. Il sottoprefetto ordinò di far fuoco. Parecchi uccisi e feriti. Il sottoprefetto fu ferito da una pietra.

Gli elettori di Kutlovitza, condotti da un pope, assediarono la sottoprefettura e i gendarmi, ruppero le finestre. Il sottoprefetto ordinò di far fuoco; parecchi uccisi e feriti. Un distaccamento di truppe ristabilì l'ordine.

Quel che impedisce alla Russia d'entrare in lizza.

Londra 11. Il *Daily News* crede di sapere, che malgrado l'attività i negoziati russo-turchi sulla Bulgaria, non avranno alcun risultato. Questa opinione sembra al *Daily News* fortificata dalla natura del convegno di Bismarck e Crispi che farebbe pendere il governo russo verso la politica dell'intervento; la verità è che nei circoli dirigenti di Pietroburgo temesi una crisi europea. Tale paura, aggiunta alla incertezza ed alla diffidenza che inspira l'alleanza con la Francia, impedisce manifestamente alla Russia d'entrare in lizza e di metter freno alle tendenze aggressive e dei panslavisti.

Telegrammi

Bombay 11. Un dispaccio da Cabul annunzia che l'emiro ha inviato provvista al campo di Ghorzi. Diesi nel palazzo di Cabul che l'emiro, se la salute glielo permetterà, andrà verso il 15 di dicembre a Chaman Beid dove incontrerà i membri inglesi della commissione per la delimitazione della frontiera russo-afgana per rettificare con essi la frontiera di Chaman Beid e terminare la soluzione di varie questioni.

Vienna 11. (Camera dei deputati). Ripresidonsi i lavori.

Fu chi presentano una domanda di interrogare il Governo riguardo alla soppressione di alcune scuole.

Taaffe annunzia la convocazione delle delegazioni per il giorno 16 corr.

Memoriale dei privati

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 40. Grani. Martedì quantità poca non bastante a coprire le domande. Tutto andò smerciato a prezzi fermi.

Giovedì causa il tempo piovigginoso la piazza venne assai poco coperta. Mantenendosi le buone domade, tutti i generi comparsi ebbero esito senza stento con qualche frazione di ribasso.

Sabbato mercato sufficientemente fornito. Tutti i cereali ben vinti ebbero completa vendita con un'ulteriore lieve discesa. Poco granoturco nuovo fu rimagazzinato per esser *troppo molle* e non macinabile.

Ribassarono: Il frumento cent. 05, il granoturco cent. 12. Rialzò la segala cent. 2.

Prezzi minimi e massimi. — Martedì, frumento da 15.40 a 16.00, granoturco da 11.50 a 12.00, segala da 10.— a —.— lupini da 8.50 a —.—, castagne da 13.— a 16.—.

Giovedì, frumento da 15.25 a 15.50, granoturco da 11.— a 12.—, segala da 10.— a —.—, lupini da 8.50 a —.—, castagne da 8.30 a 15.—.

Sabbato, frumento da 15.— a 15.75, granoturco da 10.80 a 12.25, segala da 10.25 a —.—, lupini da 0.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, castagne da 8.— a 12.50.

Foraggi e combustibili. — Martedì e giovedì mercati deboli, sabbato molta roba. Molto domandati i foraggi.

***

Mercato dei lanuti e dei suini.

6. V'erano circa: 35 castrati, 20 arieti, 50 pecore, 20 agnelli.

Andarono venduti approssimativamente: Tutti i castrati da macello da cent. 80 a 82 al chilog. a p. m., 14 arieti da macello da cent. 70 a 75 al chilogr. a p. m., gli altri per allevamento a prezzi giusta il merito; 35 pecore da macello da cent. 50 a 56 al chilogr. a p. m., le altre a prezzi vari secondo la qualità, 10 agnelli per allevamento a prezzi giusta il merito.

Si condussero circa 80 suini, quasi tutti d'allevamento, dei quali andarono venduti circa 60.

La pioggia ha impedito un maggior concorso su questi mercati.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità,	taglio	primo	Lire 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	» 1.80
»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	» —.—
»	»	»	» 1.20
»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	taglio	primo	» —.—
»	»	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	secondo	» —.—
»	»	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» —.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.40
» »	»	» 1.20
» »	»	» 1.—
» »	»	» —.80
Quarti di dietro	»	» 1.80
» »	»	» 1.60
» »	»	» 1.50

Mercati di Città

Prezzi fatti il 12 ottobre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L. —.—	a —.10
Fagiuoli	» —.—	» —.40
Pomidoro	» —.—	» —.30

FRUTTA.

Peri d'inverno	da L. —.—	a —.60
Pomi	» » —.32	» —.40
Uva	» » —.30	» —.40
Persici	» » —.70	» —.80
Noci	» » —.80	» 1.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 640	K. 380	L. 64 0/0	L. 108 0/0
Vacche	» 425	» 200	» 44 0/0	» 88 0/0
Vitelli	» 65	» 64		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 31 — Vacche N. 26 — Suini N. 5 — Vitelli N. 200 — Pecore e Castrati N. 39.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.13 a 97.32 1 luglio 99.60 a 99.60 Azioni Banca Nazionale —.— —.a— Banca Veneta da 369.50 — a 370.— Banca di Credito Veneta da 255,— — — Società costruzioni Veneta —.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a 210.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.50 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.7[8 — a 203.5[8

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 123.60 a 123.80 e da 123.85 a 124.10 Francia 3 da 100.50[a 100.75 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 4 da 25.27 a 25.33 Svizzera 4 100.40 a 100.60 e da 100.00[a 100.60 Vienna-Trieste 4 da 202.75[— 203.25] a da —.— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 11

Rendita Ital. 99.67 62.— —.— —.— Merid. —.— a —.— Camb. Londra 25.38 62[—.— Francia da 100.70 65 [Berlino da 124.17[2 124 10.— [— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 11

Rend. 99.70 [— — Londra 25.31 —[Francia 100 62 1[2 Merid. 804 50 [— Mob. 1036.50

GENOVA, 11

Rendita italiana 99.60 —.— — Banca Nazionale 2176.—.— Credito mobiliare 1036.— Merid. 805.50 Mediterranee 624.—

PARIGI, 11

Rendita 3 0[0 85.17 — Rendita 4 1[2 109.80 — Rendita italiana 98.80 Londra 25.40 [— — Inglese 102 3[8 Italia 3[16 Rend. Turca 13.95

ROMA, 11

Rendita italiana 99.60 — Banca Gen. 712.—

BERLINO, 11

Mobiliare 462.50 Austriache 376.— Lombarde 135.— Italiane 98.20

VIENNA 11

Mobiliare 284.80 Lombarde 83 30 Ferrovie Austr. 230.20 Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.93 [— Cambio Publ. 49.40 Cambio Londra 125.60 Austriaca 82.20 Zecchini imperiali 5 93

LONDRA 10

Italiano 97 1[4 Inglese 102.1[16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12

Chiusura della sera It. 98.80
Marchi 124 [Pane.

MILANO 12

Rendita Ital. 99.67 ser. 99.62
Napoleoni d'oro 20.04

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 80.90
id. austr. (arg. 82.80
id. austr. (oro) 111.85
Londra 125.52 — Nap. 9.93 [—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione Invernale

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . .	da L. 22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	„ 16 a 40
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella . .	„ 30 a 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati	„ 25 a 75
Makferland in stoffa operata e mista . . .	„ 35 a 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante . . .	„ 35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	„ 45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno	„ 15 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità . .	da L. 24 a 50
Sacchetti in stoffa e panno	„ 18 a 25
Calzoni „ „	„ 5 a 15
Gilet „ „	„ 3 a 8
Veste da camera con ricami	„ 25 a 50
Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Ombrelle seta spinata	„ 5 a 14
„ Zanella	„ 2.50
Guanti lana inglesi novità	„ 2

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — *Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarle. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.,* Via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.37 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 7.30 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ [illegible] p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi